

A Gibellina,
nel teatro del terremoto, suggestivo e toccante
allestimento dell'«Oresteia»
di Xenakis. Ecco come «suona» la tragedia

Adamo ed Eva
alla maniera di Jeronimus Bosch. Debutta
con successo a Taormina
«Eden», il nuovo balletto firmato da Maguy Marin

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

E l'America vide rosso

Il 23 agosto del '27

Dopo sette anni di caccia
alle streghe l'esecuzione
di Sacco e di Vanzetti

Prigionieri della paura

Xenofobia, nativismo,
isteria: così il grande
Paese si scoprì «piccolo»

La fine della guerra, le nuove ondate migratorie, la grande paura del «contagio» sovietico, il successo di idee isolazioniste ecco gli Usa degli anni Venti. In questo paese, in questo decennio cruciale si consuma la tragedia di Sacco e Vanzetti. Arrestati, accusati ingiustamente di rapina e omicidio i due anarchici italiani salirono sulla sedia elettrica il 23 agosto del 1927. Tra dolore e indifferenza



Sacco e Vanzetti fotografati nell'aula del tribunale di Boston

ARMINIO BAVIOLI

1919 Un'ondata di xenofobia, «nativismo» e isolazionismo spazza gli Stati Uniti. Sul fuoco dell'isterismo sciolta una borghesia spaventata dalla rivoluzione russa. Il 6 maggio a Washington durante una cerimonia patriottica un uomo non si alza alle note dell'inno nazionale. Un militare in uniforme estrae una pistola e lo uccide. Il pubblico applaude. Nell'indiana uno straniero grida «Al diavolo gli Stati Uniti». Gli sparano. L'assassino viene assolto. Il processo è durato solo due minuti. Chi non è nato in America è un rosso, chi è «rosso» è un nemico da sterminare.

1920 Il 1° gennaio profitando di un lancio di bombe il ministro della giustizia Mitchell Palmer (democratico) scatenò una campagna contro il sindacato anarchico Iww. Sembrava arresti, polizia e magistratura non hanno che l'imbarazzo della scelta. Mai una classe dirigente ha avuto a disposizione tanti capi espiatori. Nei primi vent'anni del secolo sono approdati 14 milioni e mezzo di immigrati. Fra questi vi sono due italiani: Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti.

3 maggio Andrea Salse, tipografo si straccia da vantare al dipartimento della giustizia di New York. È caduto (o l'hanno gettato?) dal 14° piano. Sacco e Vanzetti già attivi nel movimento operaio organizzano una manifestazione di protesta per il giorno 9. Ma la manifestazione non ci sarà. I due italiani vengono arrestati mentre distribuiscono manifesti. Accusa è politica: «attività pericolose». Troppo poco bisogna screditarli? Troppo poco? Bisogna distruggerli non solo fisicamente ma anche moralmente. Cancellarne il ricordo. Vanzetti viene accusato perciò anche di una tentata rapina avvenuta nel dicembre precedente. Lo condannano a una pena (all'America) fra i 12 e i 15 anni di prigione. È solo un anti-pasto. Ma il giudice Webster Thayer indica già con precisione la linea da seguire con parole che verranno ripetute ossessivamente (e con poche varianti) per altri sette anni. «Anche se non avesse commesso il crimine che gli è attribuito quest'uomo sarebbe comunque moralmente colpevole perché è un nemico delle nostre istituzioni».

1921 A Sacco e Vanzetti è stata «appioppata» un'altra accusa partecipazione a una rapina avvenuta a South Braintree il 15 aprile 1920 in cui sono state uccise due persone. Nella scelta della magistratura c'è una certa perdita di raffinatezza. Una delle vittime si chiama Alessandro Berardelli. Un italiano dunque. Nessuno deve im-

1925 Celestino Madeiros un giovane condannato a morte per assassinio confessa di aver partecipato personalmente insieme con la banda di Joe Moran alla rapina di cui sono accusati i due italiani. La condanna di Madeiros non è ancora passata in giudicato il processo d'appello deve ancora svolgersi. Egli ha quindi una spe-

punemente accusare il Palazzo di discriminazione razziale. Contro gli imputati giocano troppi elementi. Sono stranieri. Sanno male l'inglese pur essendo arrivati in America nel 1908. Sono anarchici. Hanno organizzato lo sciopero. Vanzetti ha fatto la fame ha dormito sul marciapiedi è stato sguattero spaccapietre operaio siderurgico e ferroviario. Messo sulle «liste nere» padronali dopo uno sciopero del 1916 si è dovuto adattare vendendo pesce per la strada come ambulante. Ma ha letto molto Marx e Darwin. Zola e Tolstoj e Dante. Sacco è operaio in una fabbrica di scarpe. Entrambi hanno un'altra colpa imperdonabile. Non hanno voluto fare la guerra. E del loro irriducibile pacifismo si dichiarano fieri.

Il giudice è sempre Webster Thayer che incita la giuria (presieduta da un ex poliziotto) a svolgere il suo compito «con lo stesso spirito di patriottismo col quale hanno combattuto i nostri soldati oltre l'Oceano». Non è chiaro se gli imputati siano due presunti rapinatori o due «sovversivi». O fin troppo chiaro.

1921 14 luglio. La giuria emette la sentenza omicidio di primo grado. Ciò comporta automaticamente la sedia elettrica. Gli imputati ribadiscono di essere innocenti e il 23 ottobre i loro avvocati non corrono in appello. Ma l'inchiesta è stupida. La stampa (compreso il paludato NY Times) parla di sommosse di complotti naturali mente «internazionali» per «diffondere il regno del terrore in tutti gli Stati Uniti per tre giorni allo scopo (testuale) di aiutare la causa di Sacco e Vanzetti».

1923 Il 2 agosto il presidente Harding muore improvvisamente in circostanze misteriose. È stato un presidente mediocre ignorante i suoi uomini ministri amici grandi elettori sono stati tralasciati da scandali. Ma un voto di piazza allegria inebriata gli americani le automobili sono più di 13 milioni. Tutti si ubriacano (anche gli ex astemmi) con alcool distillato clandestinamente i gangster si sterminano fra di loro ma controllano città sindacati industrie. Con il consenso dei «bonzi» dell'Afi risuona il grido. Non Marx ma Ford!

1925 Celestino Madeiros un giovane condannato a morte per assassinio confessa di aver partecipato personalmente insieme con la banda di Joe Moran alla rapina di cui sono accusati i due italiani. La condanna di Madeiros non è ancora passata in giudicato il processo d'appello deve ancora svolgersi. Egli ha quindi una spe-



Il funerale dei due anarchici

ranza di sopravvivere. Per che vi rinunciava spontaneamente? Risponde «Perché ho visto la moglie di Sacco venire in parlamento con i figli. Mi è dispiaciuto per quei due bambini. Ma la richiesta di una revisione del processo è respinta sempre dal giudice Thayer. Ciò provoca manifestazioni di protesta in tutti i paesi d'America e d'Europa. Dimostrazioni si svolgono perfino in paesi oppressi dal dominio coloniale come l'India o dilaniati da guerre civili come la Cina».

1926 Lawrence Letherman e Fred Weyand, l'uno funzionario l'altro agente speciale del dipartimento della giustizia di Boston di chiarano per iscritto sotto giuramento che il duplice omicidio di South Braintree può essere stato commesso soltanto da «professionisti esperti» che Sacco e Vanzetti sono certamente innocenti e che la loro condanna è stata voluta per ragioni politiche («un modo per disfarsi di quei due»).

George Crocker amico del giudice Thayer rivela (sempre sotto giuramento) il contenuto di un colloquio con il magistrato. Dalle sue parole e dal suo atteggiamento nevicale la preusa impressione che egli voleva condannare quegli uomini perché erano rossi. Ricorda che il giudice Thayer in sostanza mi disse che dovevo stare uniti e difenderci contro gli anarchici e i rossi».

Il 9 aprile la corte suprema del Massachusetts respinge l'appello. conferma la condanna a morte e fissa la data per l'esecuzione. 23 agosto. Le proteste si molti-

cano e si estendono. Numerosi scrittori chiedono la grazia. Romain Rolland G.B. Shaw John Galsworthy Martin Anderson Nexo Sinclair Lewis H.G. Wells John Dos Passos. Ma è tutto inutile. I bimensili (non solo ricchi borghesi purtroppo ma anche tanti impiegati e operai stenografici e telefonisti commessi e postini tutti accacciati dal miraggio di un facile arricchimento promesso dai propagandisti del capitalismo «popolare» ironici) preferiscono leggere i listini di borsa e accettano la tesi del «complotto comunista». Il gangster Al Capone pontifica «Bisogna tenere i lavoratori lontani dalla letteratura e dagli inganni del bolscevismo».

Per salvare la faccia il governatore Allan Fuller incarica tre «saggi» di decidere se egli ha ragione o torto nel rifiutare la grazia. E i tre illustri personaggi Lawrence Lowell rettore di Harvard Samuel Stratton rettore del celebre MIT e Robert Grant magistrato a riposo gli rispondono che ha ragione.

Il 23 agosto l'esecuzione ha luogo. Migliaia di persone manifestano ancora sotto la pioggia intorno al carcere protetto da migliaia di soldati della guardia nazionale armati di mitragliatrici i cartelli dicono «Non deve accadere». La polizia carica a stordire. E non solo a Boston ma a Philadelphia Chicago New York Sacco ha il tempo di scrivere una lettera al figlio Dante e ai due deboli e perseguitati le vittime perché sono i tuoi migliori amici essi sono i compagni che lottano e cadono come hanno combattuto e

sono caduti tuo padre e Bartolomeo perché tutti potessero avere la gioia della libertà».

(Accaddero molte altre cose in quel 1927 in America e altrove. Landbergh atterrò a Parigi al termine della prima trasvolata atlantica. Fu progettato il primo Topolino e il primo film a colori. Fu installato il primo polimone di acciaio).

1929 La nemesi della storia si abbatte sugli Stati Uniti. Il 29 ottobre comincia la grande crisi. Migliaia di fallimenti suicidi milioni di disoccupati. 1959 A Boston un comitato parlamentare dedica un giorno all'esame di una proposta di «grazia retroattiva» avanzata dal repubblicano Alexander Cella. La proposta è respinta. Tuttavia dall'esame delle testimonianze emerge la convinzione che in realtà Sacco e Vanzetti erano innocenti.

1977 Nel cinquantenario del «riacquisto legale» il governatore del Massachusetts Michael Dukakis ribatita ufficialmente le due vittime dopo aver consultato il dossier preparato da un comitato di studio. «Ci sono motivi sostanziali che impongono di credere che il processo contro Sacco e Vanzetti fu pieno di iniquità. È una vittoria amara perché sempre creduto nella loro innocenza». Spencer Sacco nipote di Nicola cittadino americano e professore di musica porta la notizia alla sorella di Bartolomeo Vincenzina che risiede alla periferia di Cuneo. «Sono fuori di me per l'emozione», dice Vincenzina. E aggiunge: «Se fosse vivo sarebbe ancora anarchico».

Gassman
a Buenos Aires
«Farò la mia Tebalde»



Vittorio Gassman ha tenuto una megaconferenza stampa a Buenos Aires in occasione del festival teatrale «Harmonia» dove presenta il suo recital *Poesia. La vita*. Gassman ha parlato della situazione del teatro in Italia («È troppo a carico del denaro pubblico. Gli spettacoli vanno molto bene o molto male e forse è positivo forse è il preludio a uno sfoltimento quantitativo a vantaggio della qualità») e dei suoi progetti «Farò tra marzo e aprile prossimi un film con Fittore Scola una versione di *Capitan Fracassa*. Inoltre riprenderò *Poesia. La vita*. Ma il progetto a cui tengo di più è una grande *Tebalde* da rappresentare prima a Volterra poi in Sicilia a Siracusa che unirebbe tre tragedie di Solocle una di Eschilo e una di Euripide per raccontare l'intero ciclo delle storie di Edipo». Al progetto (che dovrebbe coinvolgere più di 80 attori) sarebbe interessata anche la Rai.

Berlusconi 1
Da che parte stanno i Cecchi Gori?

L'accordo tra la Rai e i produttori cinematografici Cecchi Gori (un affare di miliardi per la produzione di film valido fino al 1992) avrebbe dei risvolti poco chiari rivelati in un articolo del settimanale *Panorama*.

I termini del contratto (contenuti in 4 cartelle mal presentate al consiglio d'amministrazione Rai) conterebbero un paio di clausole poco vantaggiose per la tv di Stato. In primo luogo il contratto consentirebbe ai Cecchi Gori di produrre film anche con la concorrenza, ovvero con Reteitalia, ovvero con la branca cinematografica della Fininvest di Berlusconi. Inoltre la Rai parteciperebbe alla produzione dei film pagando per il diritto antenna una quota pari al 40% del budget (normalmente non si supera mai il 30%). Si attendono precisazioni.

Berlusconi 2
La Fininvest sbarca in Germania

La Fininvest acquisterà una quota (pari al 45%) del canale televisivo privato Kabel Media di Monaco di Baviera. La ha confermatari un portavoce della tv tedesca, annunciando la firma di un accordo preliminare. Da Milano giunge la conferma. Dario Rivolta della direzione rapporti con l'estero, ha dichiarato che mancano alcuni dettagli e che l'accordo sarà presto completato. La Fininvest ha in corso trattative anche con tv spagnole e irlandesi.

Arena: auguri e applausi per Carreras

José Carreras il grande cantante lirico spagnolo, è sempre gravemente ammalato e ieri sera dall'Arena di Verona gli è giunto un messaggio di affetto e di solidarietà. All'Arena era in programma la *Traviata*, che proprio Carreras avrebbe dovuto interpretare. Alla fine del concerto del secondo atto gli artisti e il coro sono rimasti in scena e gli alltoparlanti hanno diffuso un messaggio di auguri in quattro lingue. Dalle gradinate, oltre 15.000 spettatori si sono uniti a cantanti e orchestrali in un applauso che è durato dieci minuti.

Quanti dollari per Charlie Sheen?



Un milione di dollari a film. Non male per un attore di 21 anni. Si tratta di Charlie Sheen che dopo il grande successo di *Platoon* (nella foto) ha affiancato Tom Cruise (*Top Gun. Il colore dei soldi*) nella graduatoria dei giovani divi pagati di Hollywood in America sta per uscire il suo nuovo film *Ho Man's Land* ambientato nel mondo della malavita di Los Angeles. Sheen grerà inoltre (come già annunciato) il nuovo film di Oliver Stone che dal Vietnam di *Platoon* passerà alla «giungla della finanza» dirigendo *Wall Street*.

Primo ciak per la strega di Bellocchio

Dopo qualche problema di budget stanno per iniziare le riprese di *La ussione del sabato* il nuovo film di Marco Bellocchio. Il primo ciak avverrà a Massa Maritima, nel borgo medioevale e all'interno di palazzo Mallati. Sempre a Massa si stanno selezionando 150 comparse, e la troupe partirà sul posto entro il 5 settembre. La storia (ambientata all'epoca dell'Inquisizione) presenta come il rogo di una strega, che avverrà sulla piazza del paese, di fronte al duomo.

ALBERTO CRESPI

Io, figlio di anarchici, ricordo

ALFIO BERNABEI

La morte sulla sedia elettrica di Sacco e Vanzetti di cui oggi ricorre il sessantesimo anniversario suscitò proteste di massa così vaste che bisogna fare uno sforzo per visualizzarne la portata. Più di un milione di manifestanti si riunirono a Parigi. Uno spezzone di film mostra la piazza principale di Londra Trafalgar Square colma di gente gruppi in piedi sui bordi delle fontane centinaia di stendardi. Un ricordo indelebile è rimasto in chi ascoltò la notizia. «Vidi mio padre in fondo alla strada che ci veniva incontro», dice oggi Vernon Richard (cui genitori italiani risiedevano a Londra e avevano più di un motivo per sentirsi toccati dalla vicenda). «Aprì le braccia e ci stinse al petto. Aveva le lacrime agli occhi. Badava a dire Sacco e Vanzetti sono mor-

Pur nella mia ignoranza avevo solo 12 anni. Capii che era avvenuto qualcosa di tragico e che per mio padre era come se Sacco e Vanzetti fossero stati membri della nostra famiglia. Il padre di Vernon Richard era infatti Emilio Recchioni, un anarchico imprigionato e poi fuggito dall'Italia perché sospettato di complicità nel tentativo di assassinare Crispijn Compiuto da Lega Riparato a Londra aveva aperto un famoso negozio di alimentari il King Bomba dove fin dal 1900 si smistavano notizie e corrispondenze fra anarchici italiani e quelli residenti in America. Essendo poi fra i finanziatori della rivista anarchica «Freedom» pubblicata a Londra Recchioni era stato fra i principali protagonisti della campagna pro Sacco e

Vanzetti fin da quel fatidico 5 maggio 1920 quando tre settimane dopo la rapina al furgone che portava le paghe agli operai di una calzoleria di South Braintree nel Massachusetts in cui due persone furono uccise a colpi di pistola Sacco e Vanzetti furono arrestati.

Durante gli interrogatori di allucinante tendenziosità i due italiani si dichiararono innocenti. Sette anni dopo a poche ore dalla sedia elettrica prego di dire finalmente la verità ormai che la morte non poteva più essere evitata. Ripetono di essere innocenti. Attraverso un pannello di vetro la stampa poté vedere Sacco e Vanzetti avvicinarsi con calma alla sedia elettrica. Poche ore dopo davanti alle ambasciate degli Stati Uniti a Londra e Parigi salivano le grida di americani assassini».

Approfitando del «Freedom of Information Act» la legge che ora permette l'accesso a documenti normalmente tenuti segreti lo studio su Brian Jackson si è recato a Boston per riesaminare il caso e scrivere *The Black Flag* la bandiera nera l'ultima di centinaia di opere incentrate su Sacco e Vanzetti (inclusi i libri di John Dos Passos e Upton Sinclair). «Non c'è certo possibile sostenere che furono privati colpevoli. Ma nella storia americana in quella non era l'età della razza», dice Sacco e Vanzetti erano da un certo punto di vista colpevoli anzi orgogliosamente colpevoli di un crimine culturale. Erano stranieri operai anarchici. Fu per questo che furono condannati».

Intorno al 1919 il pericolo rosso viene presentato in

America come una spaventosa calamità. I giornali gridano «Piano bolscevico per la conquista dell'America» (Boston Herald) «Rispediamo gli amici di Lenin a casa loro» (Late July Digest) e negli articoli si scrive che il comunismo è solo un vizio e un crimine. Sacco e Vanzetti sono tra le migliaia che reclutano nuovi soci nei sindacati. «Amici lavoratori», dice il volantino che la polizia trova in tasca a Vanzetti al momento dell'arresto - avete combattuto nelle guerre avete lavorato per i capitalisti. Ma i frutti del vostro lavoro li avete raccolti? Avete trovato un pezzo di terra dove poter vivere come esseri umani? Sul tema della lotta per l'esistenza Bartolomeo Vanzetti parlerà alla riunione entrata libera. Discussione aperta. Portate le sigarette».

Sacco aveva fatto la sua

parte durante lo sciopero nella fondana di Hopedale e gli italiani in genere si erano di stenti nell'altro sciopero nelle filature alla Lowell. Molti erano stati imprigionati fra cui Salsedo che precipitò dal 14° piano un paio di settimane dopo una visita di Vanzetti che era andato a trovarlo in cella per discutere come aiutarlo. La polizia americana non era la sola a tener d'occhio le attività dei «sovversivi» italiani in America. Le spie mandate da Roma seguivano i loro passi leggevano gli articoli che scrivevano su *Il proletariato* pubblicato a Boston e la loro corrispondenza con anarchici italiani in Europa. Forse c'erano anche dei traditori e anche dei voltagabbana. Quel Baldazzi condannato a dieci anni per complotto anarchico a Chicago nel 1918 ce lo troviamo in libertà provvisoria l'anno dopo e deportato in Italia nel 1922 quindi legato alla rivista fascista «Stirpe». Ma per Sacco e Vanzetti non ci sono compromessi coi loro principi. La loro fedeltà al

la lotta contro la classe sfruttatrice viene perseguita per tutti i sette anni del carcere con sempre maggior lucidità. Jackson negli ultimi documenti trova confermata possibilità che il proiettile sottoposto alla giuria come uno degli elementi decisivi sia stato aggiunto agli altri. Si sofferma sulla spazzatura dei soldi della rapina. E rimangono dubbi sulla confessione di Madeiros ad un certo punto rivela di aver preso parte con altri anarchici di Braintree escludendo cioè la colpevolezza di Sacco e Vanzetti. Finirà sulla sedia elettrica insieme ai due italiani. Jackson ha trovato le prove che le autorità americane avevano infiltrato spie nei comitati sorti per ottenere la loro liberazione e che le telefonate di uno degli avvocati venivano ascoltate, registrate. Ma molti documenti sono andati distrutti per sempre. L'unica cosa certa è che il caso Sacco e Vanzetti continuerà per sempre a disturbare la coscienza dell'America.